

Pontificio Istituto Liturgico

BACCALAUREATO IN LITURGIA

Programma dei corsi
per l'anno 2020-2021

I SEMESTRE

101023 Lingua greca

G. Orsola

Obiettivi

Al termine del corso lo studente sarà in grado di comprendere, analizzare e tradurre testi delle fonti liturgiche.

Breve descrizione

Il corso si propone di guidare l'allievo all'apprendimento graduale della Lingua Greca: dall'alfabeto, alla fonetica, alla morfologia ed alla sintassi, dall'analisi grammaticale a quella logica e del periodo, evidenziando parallelismi e differenze con la lingua latina, applicandone lo studio a frasi e pericopi evangeliche e a testi antichi e medievali.

Argomenti

Fonetica, morfologia e sintassi della lingua Latina.

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali: guida all'analisi del testo e alla traduzione.

Modalità di verifica

Periodiche traduzioni scritte con l'ausilio di un buon dizionario cartaceo.
Esame orale sui testi analizzati e tradotti in classe.

Bibliografia

Dispense e appunti del Professore e un buon dizionario (ad es. L. ROCCI, *Vocabolario della lingua greca*, ed. Dante Alighieri, oppure MONTANARI, *Vocabolario della lingua greca*, ed. Loescher).

Obiettivi

Al termine del corso lo studente sarà in grado di comprendere, analizzare e tradurre testi delle fonti liturgiche.

Breve descrizione

Il corso si propone di guidare l'allievo all'apprendimento graduale della Lingua Latina: dalla fonetica alla morfologia ed alla sintassi, dall'analisi grammaticale a quella logica e del periodo, evidenziando parallelismi e differenze con le lingue: greca, italiana e neolatine, applicandone lo studio ad autori della latinità classica e cristiana, a pericopi evangeliche e a testi medievali e liturgici.

Argomenti

Fonetica, morfologia e sintassi della lingua Latina.

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali: guida all'analisi del testo e alla traduzione.

Modalità di verifica

e tradotti in classe.

Bibliografia

Dispense e appunti del Professore, una grammatica di riferimento che verrà consigliata all'inizio del corso e un buon dizionario (ad es. CASTIGLIONI-MARIOTTI, *Vocabolario della lingua latina*, ed. Loescher, oppure LIOTTA-ROSSI-GAFFIOT, *Dizionario della lingua latina*, ed. il Capitello, oppure NUOVO CAMPANINI E CARBONI, *Vocabolario della lingua latina*, ed. Paravia, oppure CONTE - PIANEZZOLA, *Dizionario della lingua latina*, ed. Loësher, ecc.).

Obiettivi

Al termine del corso lo studente

- Conosce la grammatica italiana
- È capace di comprendere testi in italiano, anche complessi, esprimersi oralmente in modo corretto e acquisire abilità nell'ascolto.

Breve descrizione

Particolare attenzione è accordata alla conoscenza della grammatica italiana, acquisita tramite lezioni frontali ed esercizi grammaticali di difficoltà crescente proposti dall'insegnante. Il lavoro è inoltre incentrato sull'analisi e sull'interpretazione di testi letterari, nonché sull'espressione orale e scritta e sull'ascolto.

Argomenti

- Grammatica italiana ed esercizi correlati.
- Analisi di testi letterari.
- Ascolto.
- Elaborazione di testi scritti.
- Espressione orale.

Modalità di svolgimento

La grammatica italiana è illustrata dall'insegnante, che propone agli studenti esercizi grammaticali tali da permettere l'assimilazione dei concetti. Articoli di letteratura o di attualità reperiti dall'insegnante permettono di sviluppare le capacità di analisi e comprensione scritta. L'insegnante fa svolgere agli studenti lavori di elaborazione scritta e di espressione orale.

Modalità di verifica

Orale e scritto.

Bibliografia

M. DARDANO, P. TRIFONE, *La nuova grammatica italiana*, Bologna, 1997. *Progetto Italiano*, Roma, 1999.

Grammatica Italiana per stranieri, Torino, 2014. *Italiano per stranieri*, Loescher, risorsa online, <http://italianoperstranieri.loescher.it/archivio-di-grammatica.n445>.

Campus italiano per stranieri, Mondadori education, Risorsa online, <http://italianoperstranieri.mondadorieducation.it>.

M. C. Peccianti, *Grammatica italiana per stranieri*, Firenze, 2017.

Obiettivi

Al termine del corso lo studente deve aver acquisito le competenze per cui

- conosce e sa dare ragione delle peculiari correlazioni tra Bibbia e culto riguardo alle questioni esaminate;
- sa cogliere e presentare in modo fondato e congruente i temi biblici connessi alla proclamazione della Parola della Scrittura nei tempi liturgici in riferimento alla celebrazione del “giorno del Signore”.

Breve descrizione

Il corso introduce dal punto di vista esegetico ai seguenti argomenti: 1) Le istituzioni culturali nella storia di Israele e nelle comunità protocristiane e il culto nella Bibbia. 2) Le Scritture nella liturgia: ascolto, proclamazione e modelli di interpretazione. 3) Temi e testi biblici nei tempi liturgici con riferimento particolare alla celebrazione del “giorno del Signore”.

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali corredate da opportuni strumenti didattici e materiali bibliografici.

Modalità di verifica

Elaborato scritto di ricerca ed esame scritto.

Bibliografia

D.J. HUMAN – C.J.A. VOS (eds.), *Psalms and Liturgy* (JSOTS.S 410), London – New York 2004; M.P. GRAHAM – R.R. MARRS – S.L. MCKENZIE (eds.), *Worship and the Hebrew Bible* (JSOTS.S 284), Sheffield 1999; A. GERHARDS – B. KRANEMANN, *Introduction to the Study of Liturgy*, Collegeville, MN 2017, 247-265; J.A. SOGGIN, *Israele in epoca biblica. Istituzioni – feste – cerimonie – rituali*, Torino 2000; J. DANIELOU, *Bible et Liturgie*, Paris 1951 (tr. it; ingl.).

Obiettivi

Al termine del corso lo studente

- Potrà affrontare un lavoro di ricerca scientifica.
- Avrà la capacità di adoperare la metodologia del PIL.

Breve descrizione

Il Pro-seminario di ricerca scientifica offre agli studenti gli strumenti necessari per poter affrontare un lavoro di ricerca scientifica ed adoperare la metodologia del PIL.

Argomenti

- Tipi di lavoro scientifico: elaborato di un corso, tesi di licenza, tesi di dottorato, articolo.
- Percorso di un lavoro scientifico: Bibliografia, *Status quaestionis*, schema, redazione.
- Ricerca bibliografica: Bibbia, Padri, Liturgia, Teologia, Magistero.
- La biblioteca.
- Metodologia del PIL.

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali in aula con dispositivi multimediali.

Modalità di verifica

Compiti scritti.

Bibliografia

JOHNSON M., *Bibliographia liturgica. Reference Bibliography for Liturgics* (Bibliotheca «Ephemerides Liturgicae». «Susidia» 63), Centro Liturgico Vincenziano-Edizioni Liturgiche, Roma 1992.

MURONI P.A.-SARR O.-M., *Metodologia per la redazione di elaborati tesi di licenza e tesi di dottorato*, Aracne, Roma 2016.

II SEMESTRE

91002 Il latino fra tarda antichità
e alto Medioevo

U. Cortoni

Obiettivi

Al termine del corso lo studente

- conosce le forme assunte dalla lingua liturgica occidentale nel processo di formazione e fissazione scritta del testo.
- è in grado di comprendere e tradurre correttamente testi appartenenti alle diverse famiglie liturgiche.

Breve descrizione

Il corso prevede una presentazione delle problematiche legate al latino tardoantico e altomedievale, una panoramica sugli studi e sui lessici utili per la traduzione. Per l'impossibilità di avere una grammatica analitica secondo i canoni delle grammatiche storiche in uso per lo studio del latino *classico*, le forme e le strutture particolari che caratterizzano il latino tardoantico e altomedievale verranno prese in considerazione di volta in volta mediante l'analisi di specifici testi selezionati allo scopo, e presi dai libri [Sacramentari ecc.] della liturgia in lingua latina d'Occidente della tradizione romana.

Argomenti

1. Introduzione al latino tardoantico e altomedievale
 - 1.1. Lo *status quaestionis*, gli studi, i lessici
 - 1.2. Il latino dei cristiani
 - 1.2.1. La traduzione latina della Bibbia e influssi sulla lingua scritta
 - 1.2.2. La lingua dei testi liturgici latini dal tardo antico al rinnovamento della lingua in età carolingia
2. Analisi e traduzione di testi dalla tradizione liturgica romana
 - 2.1. Traduzione dal *Sacramentarium Veronense*
 - 2.2. Traduzione dal *Sacramentarium Gelasianum* e dai Gelasiani del sec. VIII

- 2.2.1. *Missale Francorum* (Vat. Reg. Lat. 257; Francia, 701-725)
- 2.2.2. *Sacramentarium Gelsianum* (Vat. Reg. lat. 316; Francia, 701-725)
- 2.2.3. *Sacramentarium Gelasianum*, detto di Gellone (BNF Lat. 12048; Francia, 780-800)
- 2.2.4. *Sacramentarium Gelasianum*, detto di Remedius, (Cod. Sang. 348; Francia, 826-875)
- 2.2.5. *Liber Sacramentorum Engolismensis* (B.N. Lat. 816; Francia 768-781, subito dopo la ricostruzione di Angoulême)
- 2.3. Traduzione dai Sacramentari Gregoriani
 - 2.3.1. *Liber Sacramentorum Paduensis* (BC Cod. D 47; Corte di Lotario, re d'Italia 822-850; re di Lotaringia 840-855)
 - 2.3.2. *Sacramentarium Gregorianum Hadrianum* (Cambrai 164, Copista di Sant Amand 811-812)
- 2.4. Traduzione degli *Ordines Romani* I e VII (L'ordo e il testo del *Canon missae* romano)
- 2.5. Analisi e traduzione dal pontificale romano-germanico di sant'Albano di Magonza (950-963)

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali e traduzione in aula

Modalità di verifica

Orale

Bibliografia

- K. STRECKER, *Einführung in das Mittellatein*, Berlin 1939³ [*Introduction to Medieval Latin* 1971].
- E. LÖFSTED, *Il latino tardo*, Brescia 1980.
- F. A. C. MANTELLO, A. G. RIGG (edd.), *Medieval Latin. An Introduction and Bibliographical Guide*, Washington, D.C. 1996.
- P. STOTZ, *Il latino nel Medioevo. Guida allo studio di un'identità linguistica europea*, SISMEL, Firenze 2013.

Obiettivi

Al termine del corso lo studente:

- Conosce i termini tecnici del linguaggio liturgico per la descrizione e l'analisi dei singoli libri per il culto. Riconosce le varie tipologie di libri liturgici occidentali romani. Sa identificare le differenze sostanziali nelle fonti dei libri liturgici (Santorale, Temporale, formulario, ...).
- Conosce e sa distinguere i libri liturgici della riforma del Concilio Vaticano II, ne conosce la struttura interna e ne sa descrivere le singole parti (Principi e norme e documentazioni, formulari, ecc...)

Breve descrizione

Il corso avendo come scopo principale quello di introdurre gli studenti al mondo dei libri liturgici, è strutturato secondo la storia della formazione dei libri stessi. Il percorso proposto agli studenti si preoccupa di fornire le linee guida e gli strumenti necessari per accedere alle specificità dei codici liturgici fino all'era della stampa.

Argomenti

1. La situazione liturgica nei primi quattro secoli del cristianesimo e i primi tentativi di regolamentazione, fissazione e codificazione delle prassi liturgiche occidentali.
2. Il periodo della improvvisazione; il periodo delle formulazioni primitive (II-III sec.) e della composizione libera (IV-V secolo)
3. Le differenti forme di libri liturgici che si sono formati a partire dal V secolo fino alle soglie del Concilio di Trento.

Modalità di svolgimento

Le lezioni sono strutturate su modalità frontale e dialogica per valorizzare le rielaborazioni degli studenti. I sussidi didattici utilizzati sono principalmente la dispensa del docente e la LIM, materiale tratto da riviste scientifiche, materiale figurativo e testi forniti dall'insegnante.

Modalità di verifica

La valutazione, ovvero la verifica del raggiungimento degli obiettivi proposti tiene conto delle conoscenze acquisite, della strutturazione di tali conoscenze all'interno di un sapere personale, della capacità dei singoli di effettuare collegamenti e di esporre in forma corretta e comprensibile, mediante appropriato linguaggio specifico, la strutturazione del proprio pensiero e di saperlo formulare secondo criteri razionali, critici e oggettivi.

Costituiscono elemento di valutazione il grado di impegno mostrato verso la disciplina desunto dalle verifiche su diversi esempi e tipologie di testi presentati in classe.

Bibliografia

PALAZZO E., *A history of liturgical books. From the beginning to the Thirteenth Century*, A Pueblo Book, The Liturgical Press Collegeville (MN) 1998.

VOGEL C., *Introduction aux sources de l'histoire du culte chrétien au Moyen Âge* (Biblioteca di studi medievali 1), Centro Italiano di studi sull'Alto Medioevo, Spoleto 1981.

«Libri liturgici», in *La liturgia. Panorama storico generale*, edd. S. Marsili-J. Pinell-A.M. Triacca *et al.* (*Anàmnesis* 2), Marietti, Genova 2002.

SCICOLONE I. (C. CIBIEN), «Libri liturgici», in *Liturgia*, edd. D. Sartore-A.M. Triacca-C. Cibièn, San Paolo, Cinisello Balsamo 2001, 1011-1024.

Obiettivi

Il corso ha quale obiettivo quello di introdurre gli studenti ad una lettura teologico-liturgica della Costituzione *Sacrosanctum concilium*, ponendo in rilievo anche le riflessioni e l'*iter* che ha portato alla formulazione dei vari articoli. Intende, inoltre, fornire allo studente i fondamenti teologici necessari per poter affrontare una lettura teologica del documento e delle varie tematiche liturgiche da esso trattate.

Breve descrizione

Considerando ciascuno dei sette capitoli della costituzione e partendo dalla genesi del documento in genere e dei diversi articoli in specie, verranno presi in esame i rilievi teologici emergenti nella trattazione delle diverse tematiche.

Argomenti

Introduzione

Gli Antecedenti e il Contesto del Concilio Vaticano II

1. Il Movimento liturgico
2. La redazione della *Sacrosanctum concilium*

La Struttura del Testo: Impianto Teologico

Proemio (nn. 1-4)

Capitolo I: *Principi generali per la riforma e l'incremento della sacra liturgia* (nn. 5-46)

Capitolo II: *Il mistero eucaristico* (nn. 47-58)

Capitolo III: *Gli altri sacramenti e i sacramentali* (nn. 59-82)

Capitolo IV: *L'Ufficio divino* (nn. 83-101)

Capitolo V: *L'anno liturgico* (nn. 102-111)

Capitolo VI: *La musica sacra* (nn. 112-121)

Capitolo VII: *L'arte sacra e la sacra suppellettile* (nn. 122-130)

Conclusioni

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali attraverso l'ausilio di strumenti multimediali.

Modalità di verifica

Orale.

Bibliografia:

Costituzione liturgica "Sacrosanctum Concilium". Studi, ed. Congregazione per il Culto Divino (BEL.S 38), CLV- Edizioni Liturgiche, Roma 1986.

DRISCOLL J., «Reviewing and Recovering Sacrosanctum Concilium's Theological Vision», *Ecclesia orans* 30 (2013) 363-390.

FAGGIOLI M., *True Reform. Liturgy and Ecclesiology in "Sacrosanctum concilium"*, Liturgical Press, Collegeville (MN) 2012; tr. it.: *Vera riforma. Liturgia ed ecclesiologia nel Vaticano II*, EDB, Bologna 2013.

GIRARDI L.-GRILLO A.-VIGANÒ D.E., *Sacrosanctum concilium. Inter mirifica*, edd. S. Noceti-R. Repole, EDB, Bologna 2014.

IRWIN K.W., «The Theological Keys of Sacrosanctum Concilium. Reflections and Proposal», *Ecclesia orans* 30 (2013) 411-453.

Concilii Vaticani II Synopsis in ordinem redigens schemata cum relationibus necnon patrum orationes atque animadversiones, Constitutio de Sacra Liturgia Sacrosanctum concilium, ed. F. Gil Hellín, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2003.

SACROSANCTUM CONCILIMUM OECUMENICUM VATICANUM II, «*Constitutio de Sacra Liturgia Sacrosanctum concilium*», *AAS* (1964) 97-138.

Obiettivi

Al termine del corso lo studente:

- Conoscerà meglio la città che lo ospita e la ricchezza che essa offre per la comprensione più profonda della liturgia e della sua storia, visibilmente contraddistinta dagli spazi della Tradizione.
- Aprirà la visione personale (all'inizio di un percorso di studio) sulla Chiesa e sulla liturgia come un processo dinamico, mai finito e sempre in atto, le cui manifestazioni non sono assottigliate né cristallizzate una volta per tutte.
- Si sollecita il desiderio di conoscere meglio il tesoro dell'ineguagliabile Tradizione lunga duemila anni che Roma custodisce. Si conserva solo quello che ha un senso.

Lo studente che arriva a Roma da tutte le parti del mondo cristiano ha bisogno di un'introduzione alla "Città Eterna", vero e proprio libro di storia raccontata attraverso i monumenti. Per la comprensione della liturgia nei suoi diversi periodi di evoluzione e cambiamenti, è fondamentale osservare in loco lo spazio e le immagini contemporanei allo svolgimento di tale processo.

Argomenti

1. Un esempio delle prime forme architettoniche e figurative cristiane a Roma: le catacombe di Priscilla;
2. Uno spaccato della storia: S. Clemente sulla via Labicana;
3. Costantino a Roma: il Laterano (basilica e battistero) il *martyrion* di san Pietro (Grotte vaticane)
4. Iconografia della presenza/teofania nell'abside e luoghi affini: S. Pudenziana, arco trionfale di S. Maria Maggiore, S. Paolo fuori le Mura;
5. I cristiani nel centro dell'antica capitale: SS. Cosma e Damiano;
6. Influsso e presenza dell'Oriente cristiano: chiese dedicate alla memoria di santi orientali: SS. Cosma e Damiano, S. Teodoro, S. Venanzio;

7. Il colle Aventino e il monachesimo: il monastero dei SS. Bonifacio e Alessio;
8. Roma, città dell'accoglienza. Carolingi e Bizantini insieme: S. Prassede.

Modalità di svolgimento

Le lezioni introduttive e conclusive saranno frontali e accompagnate con proiezioni in sede. Le lezioni intermedie saranno invece esterne, con visite guidate ai luoghi e ai monumenti.

Modalità di verifica

La lettura preliminari dei testi suggeriti prima di ogni visita e la partecipazione in aula avranno una parte della nota finale, completata da un esame orale.

Le lezioni saranno frontali e sempre accompagnate con proiezioni di diapositive, e anche esercizi visuali per capire i metodi antichi. Ci saranno compiti con testi dei Padri o liturgici da leggere a casa e fare la relazione con delle immagini scelte.

Bibliografia

AA.VV., *Roma fra Oriente e Occidente*, Settimane di studio del Centro italiano di studi sull'alto medioevo 49, Spoleto 2002.

BLAAUW (Sible de), *Cultus et decor. Liturgia e architettura nella Roma tardoantica e medievale*, Bibl. Ap. Vat. 1994.

MUZJ M.G., *Visione e presenza. Iconografia e teofania nel pensiero di André Grabar*, La Casa di Matrona, Milano 1995.

GRABAR A., *Martyrium. Recherches sur le culte des reliques et l'art chrétien antique*, Collège de France, Paris 1946, 2 voll.

KRAUTHEIMER R., *Architettura sacra paleocristiana e medievale e altri saggi*, Bollati Boringhieri, 2008.

SPADA D. – SALACHAS D. (ed.), *Costituzioni dei Santi Apostoli per mano di Clemente*, Urbaniana University Press, 2001.

Obiettivi

Al termine del corso lo studente

- Potrà e catalogare con precisione tecnica alcune delle principali tipologie di manoscritti liturgici della Messa e dell'Ufficio divino di rito romano.
- Identificare le differenti sezioni che si trovano all'interno di un codice liturgico.
- Avrà una base metodologica per leggere e trascrivere i testi con lo scopo di affrontare uno studio comparativo.

Breve descrizione

L'accesso diretto alle fonti costituisce uno strumento imprescindibile per lo sviluppo della scienza liturgica. Questo corso fornisce le nozioni fondamentali che permettono di affrontare la citazione, l'identificazione e l'interpretazione del manoscritto liturgico. Con una prospettiva pratica, si introduce lo studente all'identificazione delle sezioni, dei formulari e delle rubriche delle principali tipologie della tradizione romana.

Argomenti

- I. Introduzione: il codice liturgico, testimone di fede e specchio di cultura
- II. Il metodo per descrivere un manoscritto liturgico
 1. La descrizione esterna
 2. La descrizione interna
- III. Iniziazione alla lettura dei codici
 1. Sezioni chiave nelle principali tipologie liturgiche medievali
 2. I codici della Messa
 3. I codici dell'Ufficio divino
- IV. Criteri per la trascrizione di testi liturgici
- V. L'identificazione dei formulari

1. Presentazione delle opere liturgiche di riferimento: *Antiphonale Missarum sextuplex*, *Corpus orationum*, *Corpus praefationum*, *Analecta Hymnica*, ecc.
2. Principali siti web

Modalità di svolgimento

Le spiegazioni del professore presentano i concetti fondamentali e il protocollo da seguire nella descrizione dei manoscritti liturgici e nella trascrizione dei loro testi. Seguirà la lettura guidata di alcuni codici.

Modalità di verifica

Esame scritto.

Bibliografia

BAROFFIO G., «I manoscritti liturgici», in *Guida a una descrizione uniforme dei manoscritti e al loro censimento*, edd. V. Jemolo-M. Morelli, Roma 1990, 143-192; PETRUCCI A., *La descrizione del manoscritto. Storia, problemi, modelli*, Roma ²2001; LEBIGUE J.B., *Initiation aux manuscrits liturgiques* (Ædilis, Publications pédagogiques 6), Paris 2007, <http://aedilis.irht.cnrs.fr/initiation-liturgie/>; HUGHES A., *Medieval Manuscripts for Mass and Office. A Guide to their Organization and Terminology*, Toronto [ecc.] 1982; VIELLIARD F.-GUYOTJEANNIN O., *Conseils pour l'édition des textes médiévaux*, vol. 1: *Conseils généraux*, Paris ²2014.

Obiettivi

- Students gain knowledge central concepts of Ritual Studies;
- Students acquire skills to interpret liturgical practice from the perspective of Ritual Studies.
- Students learn to reflect on their own ritual repertoire.

Breve descrizione

Ritual can be defined as human practice with a symbolic meaning. The anthropological phenomenon of ritual gains as theological quality when it comes to liturgy. Liturgists study ecclesial practices from different points of view: historical, systematical and empirical. Ritual Studies draws our attention to the performative dimension of liturgy. What does the concrete enactment of liturgical tradition mean? How does liturgical ritual relate to the ritual repertoire in different cultural contexts? What can be said about liturgical roles and participation understood in a ritual sense? In this course, students get to know basic concepts of Ritual Studies and their relevance for the study of liturgy today.

Argomenti

During the lectures, basic concepts of ritual studies are presented which are related to the literature. For each concept a liturgical example is presented; together with the professor, students reflect on liturgical practice using the concepts presented.

Modalità di verifica

Participation

Bibliografia

TH. QUARTIER, *Monastic Experiences of the Liturgy of the Hours. Empirical Liturgical Theological Explorations*, in *Questions Liturgiques* 97 (2016) 167-189. Selected chapters from: C. BELL, *Ritual. Perspectives and Dimensions*, Cambridge: Cambridge University Press 2006.